

## **Le proposte dei saggi sull' Amministrazione della Giustizia: condivisibili ma generiche**

### **1. Separazione dei poteri e ordinamento delle Magistrature**

Il Capitolo V esordisce con un utile e mai scontato richiamo al principio della **separazione dei poteri**. Il monito montesquiano, però, sembra stridere alquanto con la successiva proposta, contenuta nel paragrafo dedicato all'ordinamento delle Magistrature, di istituire una **Corte di Giustizia**, di parziale nomina politica, deputata a giudicare in secondo grado i provvedimenti disciplinari del CSM in tema di responsabilità dei magistrati.

### **2. Durata dei processi**

In via molto generale, di positivo si può riconoscere che, tra gli obiettivi di intervento nel campo dell'amministrazione della giustizia, anche i saggi, come i cittadini utenti del servizio giustizia, attribuiscono valenza prioritaria al tema della **ragionevole durata dei processi**.

### **3. Diritti fondamentali**

Altrettanto condivisibile, l'indicazione circa il necessario adeguamento al diritto internazionale sul piano della tutela dei diritti fondamentali, con l'introduzione del reato di tortura e trattamenti inumani e degradanti. Proposta che raccoglie le recenti sollecitazioni delle organizzazioni della società civile, dei lavoratori e di parte dell'avvocatura, impegnate in questi mesi nella promozione di una specifica proposta di legge di iniziativa popolare, con la campagna "tre leggi per la giustizia e i diritti" ([www.3leggi.it](http://www.3leggi.it)).

### **4. Giustizia penale**

- Mancano i riferimenti, se non in una nota a piè di pagina, al tema della **prescrizione dei reati** ed alla necessità di correggere le storture e gli squilibri determinati nel sistema dalla cd. Legge ex Cirielli con la irragionevole riduzione dei termini prescrizionali per i reati dei cosiddetti colletti bianchi.

- Appare apprezzabile, pur nella sua genericità, l'orientamento per il diritto penale minimo, con il riferimento ad una necessaria opera di **depenalizzazione degli illeciti minori**; a riguardo sarebbe stata auspicabile un'indicazione, almeno a titolo esemplificativo dei reati da depenalizzare, magari pensando alla **abolizione del reato di ingresso e soggiorno illegale sul territorio nazionale**, che sanziona penalmente una condizione personale e rappresenta un unicum in Europa.

- Appare positiva la valorizzazione **dell'irrelevanza del fatto** ai fini della non configurabilità del reato e anche di soluzioni di matrice conciliativa come le condotte riparatorie quali cause di estinzione di illeciti lievi, la sospensione del processo a carico degli irreperibili, che armonizzerebbe esigenze garantiste e di deflazione del carico processuale. Altrettanto condivisibile il richiamo ad un maggiore **controllo giudiziario sui**

**provvedimenti cautelari**, specie se incidenti sulla libertà personale, considerato che il 40% della popolazione carceraria si trova in attesa di giudizio.

## **5. Sovraffollamento carcerario**

Sebbene quello delle carceri sia individuato dai saggi come ulteriore ambito di intervento prioritario, le **soluzioni indicate restano soltanto accennate e parziali**: alcun accenno si fa delle necessarie modifiche in materia di recidiva per superare i grandi squilibri prodotti anche su questo terreno dalla legge ex Cirielli che, limitando drasticamente l'accesso alle misure alternative alla detenzione, rappresenta una delle principali cause dell'affollamento carcerario ed è fonte di gravissime disuguaglianze, venendo a colpire le fasce sociali più deboli. Allo stesso modo, manca ogni riferimento alla necessaria riforma della **legge sulle droghe**, cd Fini-Giovanardi, produttiva di tanta carcerazione inutile e fallimentare sul terreno della tossicodipendenza (le modifiche della legge ex Cirielli e della legge sulle droghe sono invece contenute nei disegni di legge di iniziativa popolare previste nell'ambito della campagna "tre leggi per la giustizia e i diritti").

Del tutto carente, inoltre, l'attenzione sui temi del **contrasto alla criminalità organizzata** e alla **corruzione**. L'impegno delle organizzazioni della società civile su questo fronte non trova riscontro nella relazione dei saggi: non trovano risposta le richieste di tanti cittadini di rafforzare la lotta alla corruzione, con riguardo ai voti di scambio, alla falsità in bilancio, all'autoriciclaggio. Nessun accenno, inoltre, al tema della restituzione alla collettività e la destinazione ai fini sociali dei beni confiscati ai corrotti (su cui anche Cittadinanzattiva ha promosso un'apposita campagna: Ridateceli!)

## **6. Giustizia civile**

Ancora più **deludente l'attenzione rivolta alla giustizia civile**, a dispetto delle dichiarazioni introduttive sulla necessità di intervenire, specialmente in quest'ambito, sui tempi di durata dei processi. Uniche notazioni positive riguardano l'accento posto sulla necessità di dare effettività ai **sistemi alternativi di risoluzione delle controversie** e la presa di posizione sulla mediazione, cui più diffusamente è dedicato un nostro contributo ad hoc nel documento "I saggi e la conciliazione".

Per un'associazione come Cittadinanzattiva, che con il suo Tribunale per i diritti del Malato è da decenni impegnata nella tutela delle vittime della malasanità, resta invece preoccupante la tendenza in atto verso una graduale e consistente compressione degli spazi di tutela dei cittadini. In quest'ambito le possibilità di tutelarsi in giudizio appaiono sempre più ridotte, grazie, tra le altre misure, alla cosiddetta Legge Balduzzi sulla responsabilità medica ed allo schema di decreto di recente predisposto dal Governo Monti che, con l'introduzione di una tabella unica sulle menomazioni all'integrità psicofisica, prevede un'ampia ed ingiusta decurtazione dei risarcimenti per le vittime della strada e della malasanità.

**Laura Liberto**

*Coordinatore nazionale di Giustizia per i Diritti*